



SOUND OF
WANDER

SOUND OF WANDER 2024
MUSICA SU TRE DIMENSIONI
(9^a edizione)

LA TENTAZIONE DELLE OMBRE

28 OTTOBRE 2024

ORE 19:30 dialogo con Alberto Posadas e Gabriele Manca

ORE 21:00 concerto, musiche di Alberto Posadas e Marco Stroppa
Teatro Elfo Puccini, Sala Bausch

PROGRAMMA

Marco Stroppa *Ay, there's the rub* (2001)

per violoncello

Alberto Posadas *Tránsito I* (2012)

per soprano e viola (prima italiana)

Alberto Posadas *La tentación de las sombras* (2011)

per soprano e quartetto per archi (prima italiana)

Alberto Posadas *Tránsito II* (2012)

per soprano e clarinetto (prima italiana)

mdi ensemble

Beatriz Gaudêncio Ramos soprano

Paolo Casiraghi clarinetto

Corinna Canzian violino

Elia Leon Mariani violino

Paolo Fumagalli viola

Giorgio Casati violoncello



Marco Stroppa *Ay, there's the rub*

Commissionato da Musique Nouvelle en Liberté, pour le Concours International de la Ville de Paris, septième Concours Rostropovitch, 2001

Immaginiamo un attore che debba recitare sette personaggi diversi agendo contemporaneamente. Presentato così, il compito sembra impossibile! Il nostro attore, tuttavia, potrebbe tentare delle strategie: scegliere di iniziare con un personaggio, abbandonarlo e passare a un altro, cambiando il modo di parlare, quindi, diciamo, tornare al primo, la cui situazione si sarà nel frattempo evoluta. Non sentiremo che una frazione del testo ma, se l'attore fosse sufficientemente bravo, potremmo comunque riuscire a seguire l'intera trama. Questo è stato lo stimolo originale per scrivere *Ay, there's the rub*: come potrebbe un violoncellista suonare forme diverse che si dispiegano tutte insieme, pur essendo possibile ascoltarne solo una alla volta?

Il brano "mette in scena" sette elementi musicali, ciascuno con il proprio carattere e "campo di evoluzione". Dal punto di vista drammaturgico, essi sono ulteriormente raggruppati in tre famiglie in relazione all'opposizione shakespeariana tra morte/sonno (dimensione "passiva") e sogno (dimensione "attiva"); alla dimensione passiva sono legati eventi oscuri, cupi e di breve durata: pizzicati oppure figure rapide, secche ed energiche; il loro colore principale è quello di due corde vuote, scordate. Altri eventi, più lunghi e scintillanti (basati su armoniche naturali) esplorano diverse sfumature e intervalli non temperati, rappresentando la dimensione "attiva". Il loro colore principale è legato alle altre due corde.

L'ultima famiglia è costituita da un elemento ambiguo, un po' a metà tra le due famiglie precedenti: concepito come una melodia reale, seppur insolita, fluida e inconsistente, questo elemento raffigura sia Amleto sia il fantasma di suo padre. Nel corso del brano si trasforma lentamente in un altro elemento "volatile", impropriamente detto "effetto del gabbiano".

Il pezzo inizia con una "premonizione" non strutturata di alcuni elementi; inizialmente ciascuno di essi "occupa" un proprio spazio ed è semplicemente giustapposto agli altri. Nel corso del brano, però, trasformazioni, interazioni e diversi schemi di sovrapposizione tendono a fondere gli elementi tra loro e a creare una sorta di "flusso di coscienza".

Nel finale, il "ricordo" degli elementi e delle loro trasformazioni è scandito da sette pizzicati sulla nota più grave.

Alberto Posadas *Tránsito I / La tentación de las sombras / Tránsito II*

Commissionato da SWR, WDR, INAEM, Fondation Royaumont, Ars Musica Brussels, Deutschlandradio et Fondation Royaumont, 2010 - 2012

Le tre opere in programma oggi sono i brani centrali di un ciclo intitolato *Sombras*, e hanno in comune l'uso della voce oltre agli strumenti e l'essere basate sullo stesso testo.

I due duetti (*Tránsito I e II*) sono pensati come transizioni tra il quartetto e i quintetti che precedono e seguono i brani di questo concerto, e vengono eseguiti di seguito senza alcuna interruzione. Entrambi i pezzi mettono in risalto solo una presenza in ombra del testo. Il primo *Tránsito* per soprano e viola si presenta solo allo stato embrionale, in cui alcuni fonemi diventano nel tempo parole che saranno chiaramente riconoscibili più avanti nel quintetto. Il secondo *Tránsito* per soprano e clarinetto compie un gioco di memoria, decostruendo il testo ascoltato in precedenza. Qui i fonemi assumono più rilievo delle parole e vengono spesso più sussurrati che cantati, così da far perdere le altezze definite.

Il quintetto con soprano utilizza un testo di Emil Cioran tratto dal suo libro *Cartea amăgirilor* (Il libro dei deliri). Il frammento utilizzato per il pezzo si intitola *La tentación de las sombras* (La tentazione delle ombre). È usato nella sua lingua originale, il rumeno, ed è un testo cupo, vago e radicale che determina il risultato sonoro. Cioran presenta un irresistibile mondo di ombre, una realtà chimerica che aliena l'uomo. Compie un vero e proprio esercizio di "de-fascinazione" (termine di Cioran), che porta ad allontanarsi dal chiarore delle apparenze e a confrontarsi con la propria esistenza.

Sia il quartetto d'archi che il soprano richiedono un grande virtuosismo da parte degli esecutori e creano molti rapporti che hanno in comune l'idea di utilizzare gli strumenti come mezzo per evidenziare il ruolo del soprano o per delinearne il contorno melodico.

Ay, there's the rub

frammento da *Amleto*, atto terzo

di William Shakespeare

To be, or not to be, that is the question:
Whether 'tis nobler in the mind to suffer
The slings and arrows of outrageous fortune,
Or to take arms against a sea of troubles,
And by opposing end them: to die, to sleep
No more; and by a sleep, to say we end
The heart-ache, and the thousand natural shocks
That Flesh is heir to? 'Tis a consummation
Devoutly to be wished. To die, to sleep,
To sleep, perchance to Dream; aye, there's the rub
[...]

Essere, o non essere – questa è la domanda:
se sia più nobile per la mente soffrire
i colpi e le frecce della oltraggiosa fortuna
o prendere le armi contro un mare di affanni
e, contrastandoli, finirli. Morire, dormire –
nient' altro, e con un sonno dire fine
alla stretta del cuore e ai mille tumulti naturali
che eredita la carne. È una consumazione
da desiderare devotamente. Morire, dormire.
Dormire, forse sognare; e qui è l'ostacolo
[...]

La tentación de las sombras

su testi di Emil Cioran

Ispita umbrelor

da *Cartea amăgirilor*

Mare este ispita voastră, umbrelor, mare este
ispita timpului. Fermecătoare și tristă e muzica
voastră. Ca tonuri ale lucrurilor mi-așți învăluit
ființa, ca s-o dezvăluieți în muzică de umbre.
Mare este ispita voastră, cuprinzător e
farmecul vostru, de-n sunetele voastre uitat-
am gustul ființei. În voi, gol să fiu, sărman și
cerșetor, farmecelor voastre fugare jertfi-voi
avuția singurății mele. Preaplina ne-nvață
veșnicia a fi, ca să nu dorim a fi pradă în timp
și pradă a timpului. Și oare poate trăi fără timp
cel atins de veșnicie? Bolnav de clipele care
stau, spre voi, umbre trecătoare-mi întind
brațele, obosiți-mă în dansul vostru, răpiți-mi
regretul nemuririi, uscați-mi vinele în hao-sul
vostru, destrămați miresmele pure ale
sufletului meu. Și timpul sămi sugă sângele,
ca veșnicia să mă aibă întreg.

The temptation of the shadows

da *The book of delusions*

Great is your temptation, shadows, great is
the temptation of time. Your music is charming
and sad. As sounds of things you have
wrapped my being, to reveal it in music of
shadows. Great is your temptation, so great is
your charm, that with your sounds I have
forgotten the desire of being. In you I want to
be naked, poor and beggar, to your fleeting
charms I will sacrifice the wealth of my
loneliness. Eternity teaches us to be
overwhelming, so you do not want to be a
victim of time and a prey of time. Can really
live without time who has reached eternity?
Sick of the moments that remain, to you,
passing shadows, I tend my arms, exhaust me
in your dance, take away my sorrow for
immortality, dry up my veins in your chaos,
dissolve the pure scent of my soul. And the
time sips my blood, so that eternity possesses
me completely.

-Iar voi, cei speriați de o lume de umbre, scârbiți de a lupta în aparențe și pentru ele, uitat-ați că luminile nu sunt mai puțin trecătoare? De ce refuzul de a lupta într-o lume de umbre? Trăim în ele, să murim pentru ele! Din moment ce viața n-are nici o valoare, de ce să n-o jertfim pentru un nimic? Nu găsec o vrajă mai minunată decât să-ți ascunzi pasiunea într-o astfel de lume, să atingi libertatea în cultul absurdului, să te consumi cu foc fără un scop. Pasiunea într-o lume de umbre! Să ne întindem coardele lăuntrice ca să ne dezlănțuim în jocul luminilor și al umbrelor, atrași de tainele acestora și de licăririle acelor. Iar tremurul licăririlor, în ceasul din urmă, să fie neliniștea de prezența tainelor. Veșnicia nu ne înghite înainte de a fi fost posedați numai de umbre. Ele ne vor îmbiba sufletul cu muzici de regrete după licăriri ce nu mai tremură în lumina albă și monotonă de dincolo.

-And you, the frightened of a world of shadows, sick of fighting in the midst of appearances and for them, have you forgotten that the lights are no less transient? Why the refusal to fight in a world of shadows? We live in them, Let us die for them! Since life has no value, why not sacrifice it for nothing? There are more wonderful than a spell to hide your passion in such a world, to reach freedom in the cult of the absurd, you consume with fire without a purpose. Not find a more wonderful charm to hide the passion in such a world, to reach freedom in the cult of the absurd, to consume oneself until reduce oneself to ashes without any purpose. Passion in a world of shadows! Let us tighten our intimate strings, to abandon ourselves unfettered to the dance of lights and shadows, attracted by the mysteries of these and the glows of those ones. And in our last hour, the presence of the mystery makes shake the glow. Eternity does not swallow us before we are fully possessed by the shadows. They will imbue us the soul with melodies that are a glows lament that no longer tremble in the white and monotonous light of beyond.

Alberto Posadas

Nato a Valladolid (Spagna) nel 1967, dopo gli studi nella sua città natale si trasferisce a Madrid per studiare composizione con Francisco Guerrero. Fin dai primi lavori manifesta interesse per il rapporto tra musica e natura e matematica come modelli esogeni applicabili al processo compositivo. Oltre ai suddetti modelli, la sua costante ricerca sull'integrazione dell'estetica in questi processi lo hanno portato a impiegare altri "modelli" compositivi, come la traduzione degli spazi architettonici in musica, l'applicazione della topologia e delle tecniche pittoriche o l'esplorazione delle caratteristiche acustiche di strumenti a livello micro. Nel 2002 riceve il Premio del pubblico al Festival Ars Musica Bruxelles. È stato selezionato dal collegio di lettura dell'Ircam (edizione 2003/04), istituzione con la quale mantiene tuttora una stretta collaborazione. Nel 2006 ha ottenuto una borsa di studio presso Casa de Velázquez (Madrid). Nel 2011 riceve il Premio Nazionale di Musica, assegnato dal Ministero della Cultura Spagnolo. Nel 2014 gli è stata assegnata una borsa di studio dallo Stato Libero di Baviera come artista residente presso l'Internationales Künstlerhaus Villa Concordia di Bamberg. Nel 2016 è stato nominato membro del Wissenschaftskolleg di Berlino. La registrazione del suo ciclo per quartetto d'archi *Liturgia Fractal* ha ricevuto il premio Diapason d'Or nel 2009. La sua musica è eseguita in tutto il mondo nei festival più importanti e da alcuni tra gli interpreti, ensemble e orchestre più prestigiosi. Attivissimo anche come didatta, Alberto Posadas insegna analisi, armonia e composizione in tutto il mondo. Dal 1991 è docente di composizione al Conservatorio Mahadahonda di Madrid.

His music is published by Editions Durand / Universal Classical Music.



Alberto Posadas © Harald Hoffmann

Beatriz Gaudêncio Ramos

Beatriz Gaudêncio Ramos è un soprano lirico di coloratura con un vasto repertorio, che va dalla musica antica ma con particolare attenzione alla musica contemporanea. Si è esibita in Portogallo, Spagna, Austria, Repubblica Ceca e Lituania, debuttando quest'anno in Italia e Germania. Beatriz ha cantato nelle prime austriache (Das MuTh, Vienna) e ceche (New Opera Days Ostrava Festival) dell'opera *Passion* di Pascal Dusapin, in collaborazione con la Neue Oper Wien e ha lavorato con direttori d'orchestra quali Walter Kobera, José Eduardo Gomes, Jan Wierzba e Constança Simas e con ensemble quali Ars Combinatoria (Spagna) e Quarteto Contratempus (Portogallo). Nel 2024 ha eseguito in Austria *Got Lost* di Helmut Lachenmann per voce e pianoforte. Nel 2022 ha cantato *Olympia* in *Les contes d'Hoffmann* di Offenbach nel Grande Auditório del Convento São Francisco (Portogallo). Ha eseguito in anteprima opere di Alfonso Casanova, Canco Villarabid, Sofia Sousa Rocha, Telmo Marques, Ema Ferreira e Cláudia Cañamero Ballestar. Beatriz ama integrare il movimento nei suoi progetti artistici. Pur non essendo una ballerina di formazione, esplora l'espressione fisica come una parte importante delle sue esibizioni. Attualmente si sta specializzando nel programma di Master in Pratica esecutiva nella musica contemporanea presso l'Università di musica e arti dello spettacolo di Graz con il Prof. Holger Falk.



Beatriz Gaudêncio Ramos © Ana Rosa

Marco Stroppa

Compositore, ricercatore e pedagogo, Marco Stroppa ha studiato pianoforte, musica corale e direzione di coro, composizione, musica elettronica, computer music, psicologia cognitiva e intelligenza artificiale presso i Conservatori di Verona, Milano e Venezia e presso il MIT Media Laboratory. Nel 1982, per volere di Pierre Boulez, si trasferisce a Parigi, dove lavora presso l'IRCAM, assumendo dal 1987 al 1990 l'incarico di Direttore del Dipartimento di Ricerca Musicale. Ha insegnato composizione ai Conservatori di Parigi e Lione (CNSMD) e nel 1999 è stato nominato professore ordinario di composizione e musica informatica presso l'Università di musica e arti dello spettacolo (Musikhochschule) di Stoccarda, succedendo a Helmut Lachenmann.

Nel 1987 fonda il Seminario di Composizione e Computer Music all'International Bartok Seminar di Szombathely (Ungheria), dove è direttore per tredici anni, incontrando importanti poeti e musicisti ungheresi, tra cui György Kurtág. Vincitore di numerosi premi (tra cui un Premio ASCAP nel 1985, Premio Nuova Musica nel 1990, menzione d'onore al Prix Italia nel 1992 e il Kompositionspreis des Osterfestspiele di Salisburgo nel 1996), Marco Stroppa ha inoltre pubblicato una trentina di saggi in riviste internazionali e sta attualmente preparando un libro sul proprio lavoro insieme al compositore e musicologo Francis Courtot.

La produzione creativa di Stroppa trae spesso ispirazione dalla poesia e mitologia, così come dal contatto personale con musicisti come Pierre-Laurent Aimard, Cécile Daroux, Florian Hölscher, Thierry Miroglio, Jean-Guihen Queyras e Benny Sluchin.



Marco Stroppa © Roberto Masotti / Lelli&Masotti

PROSSIMO APPUNTAMENTO DI SOUND OF WANDER:

11 NOVEMBRE 2024 ORE 18:00 e 19:30

Teatro Elfo Puccini, Sala Fassbinder

HAPPY BIRTHDAY, BEAT!

musiche di **Beat Furrer, Simone Movio e Lorenzo Troiani**

www.mdiensemble.com

con il patrocinio di



Comune di
Milano



Ambasciata del Portogallo
ROMA

con il contributo di



Regione
Lombardia

a cura di



organizzato da



con il sostegno di



Direzione
Generale
SPETTACOLO

con il gentile supporto di

forum austriaco di cultura^{mil}

in collaborazione con



music hub

l'arsenale



ISTITUTO
ITALIANO
DI
FOTOGRAFIA

fotografia in copertina © 2023 Simone Arbasi - Istituto Italiano di Fotografia